



PRIMO PIANO



I PROBLEMI DELLA SANITÀ IN ROMAGNA

Taglio dell'automedicata FdI lancia una petizione «E Lattuca si dimetta»

«Il presidente sposa in pieno la linea dell'Ausl e non ascolta i 15 sindaci. Ovvero la metà della Provincia che rappresenta, il Forlivese»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Se la lettera firmata congiuntamente dai 15 sindaci del territorio forlivese per chiedere il ripristino dell'automedicata che fa base a Meldola non ha sortito, finora, l'esito sperato, Fratelli d'Italia lancerà una petizione popolare che nei prossimi giorni sarà portata sul territorio.

«La sanità non è né di destra né di sinistra - dichiarano Alice Buonguerrieri e Luca Bartolini, rispettivamente coordinatore provinciale e responsabile del comprensorio forlivese di Fratelli d'Italia - il diritto alla salute è di tutti e per questo nei prossimi giorni partiremo con una raccolta firme sul territorio per opporci a questo scellerato taglio dell'automedicata. Questa scelta penalizza in prima battuta le valate del comprensorio forlivese, che si troveranno sguarnite, ma anche la città di Forlì e di Forlimpopoli, dove questa automedicata spesso interviene». Secondo gli esponenti del partito di Meloni, con l'eliminazione della Mike 42, «l'Ausl Romagna vuole indebolire il servizio di soccorso d'emergenza sul territorio forlivese. Togliere l'automedicata significa privare la popolazione di un servizio indispensabile, cioè quello di un medico che può intervenire nei casi gravi di incidenti e malori, supportando l'ambulanza e il personale sanitario del 118. Questa decisione ha sollevato non solo le proteste dei 15 sindaci del comprensorio, che hanno ben compreso la portata della decisione sul territorio, ma sta già preoccupando la gente, che ancora una volta si trova a pagare sulla propria pelle il taglio dei servizi essenziali».

Una risposta anche alle dichiarazioni del presidente della Provincia, Enzo Lattuca che ieri, sentito dal Corriere Romagna, ha legittimato le scelte prese dal servizio sanitario definendo quello che si sta vivendo nel pronto soccorso a livello di personale un momento di «emergenza» e che dunque è necessario «ottimizzare risorse mediche mettendo i medici laddove più servono». Lu-



Bartolini e Buonguerrieri di Fratelli d'Italia

ca Bartolini non usa mezzi termini: «Enzo Lattuca, sposando in pieno la linea dell'Ausl Romagna e non ascoltando nemmeno i suoi colleghi del Forlivese, si sta dimostrando totalmente inadeguato al suo ruolo di presidente della Provincia che, a questo punto vale la pena ricordarlo, è fornata da 30 Comuni di cui 15 del comprensorio forlivese, lo stesso che chiede a gran voce nulla di più ma neppure nulla di meno rispetto agli altri - rimarca Bartolini - Dopo 19 anni di espe-

rienza non consiglio provinciale non ho mai visto una dichiarazione di un presidente tanto sprovveduta, inadeguata e in totale contrasto con l'indirizzo dei propri sindaci: forse Lattuca crede di essere il presidente della Provincia di Cesena, dimenticandosi però di un pezzo importante di territorio. Così rompe il rapporto di fiducia con gli altri rappresentanti istituzionali e si pone in aperta contrapposizione a mezza Provincia: se avesse un minimo di buon senso a questo punto si

dovrebbe dimettere. Anche perché dice diverse inesattezze: i medici in servizio sull'automedicata di Meldola erano tutti rianimatori e medici di emergenza, non personale in servizio al Pronto soccorso. Quella ventilata da Lattuca è una scusa che non regge: quei medici lavoravano in orario di attività aggiuntiva».

Il question time

Sulla stessa linea d'onda è il consigliere regionale della Lega, Massimiliano Pompignoli: «Non sono assolutamente d'accordo con Lattuca», afferma preannunciando i prossimi passi: «Sicuramente in occasione del consiglio regionale del 24 gennaio prossimo, presenterò un question time proprio per capire se si possono trovare soluzioni diverse rispetto quelle attualmente individuate dall'Ausl dando sostegno ai sindaci». In ballo, «c'è un tema particolarmente complesso che viene un po' da lontano ovvero come vengono gestiti i soldi in sanità. In Regione abbiamo fatto anche una battaglia in ragione del fatto che oggi abbiamo un buco della sanità importante, quasi 800 mi-



lioni di euro. Noi dobbiamo lavorare per mantenere quei servizi essenziali alla comunità e l'automedicata è sicuramente uno di quei servizi. Non possiamo spostarla, toglierla da una parte e metterla dall'altra. Dobbiamo riorganizzare la sanità sotto un certo punto di vista, anche per quanto riguarda la carenza del personale senza dover togliere dei servizi indispensabili».

Medicina, non numeri

«Siamo nel 2023 - ragiona il parlamentare Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna - e penso che sia una visione miope

La Cgil: «Va riformato il sistema» E la Uil chiede un dibattito politico

FORLÌ

«Leggiamo con stupore le dichiarazioni del presidente della Provincia Enzo Lattuca in merito alla riduzione delle automediche nel territorio Romagnolo, scelta che impatta in maniera significativa anche sul nostro territorio provinciale, in particolare quello dell'appennino con la soppressione della Mike 42 a Meldola». Lo afferma in una nota congiunta la Cgil di Forlì e di Cesena. «Se vogliamo davvero risolvere l'emergenza dei nostri pronto soccorso - interviene Maria Giorgini, segretaria generale della Camera del lavoro di Forlì - la solu-

zione non è quella di tagliare medici dalle automediche sul territorio, ma quello di riformare il sistema di presa in carico dei bisogni delle persone che spesso non trovano risposte per carenza di medici di medicina generale, e una organizzazione della porta di accesso al nostro sistema sanitario che in molte occasioni non riesce a rispondere ai bisogni di un territorio vasto con sempre meno servizi».

«Come Cgil - prosegue Silla Bucci, omologa della Camera del lavoro di Cesena - è incomprensibile come si possa massimizzare la produttività del servizio sanitario in particolare quello di e-

mergenza. Il servizio di emergenza, come vale per le automediche vale anche per i Vigili del fuoco, non può essere valutato unicamente in termini di numero di interventi ma soprattutto in riferimento al tempo di arrivo sul luogo di emergenza. Sottovalutare questo in un territorio collinare e montano così vasto come il nostro, è un errore grave». La decisione presa dall'Ausl, sottolinea il sindacato, è avvenuta «senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali ma con una comunicazione ricevuta via e-mail il 24 dicembre. Si tratta dunque di una decisione grave, nel merito quanto nel metodo,

per questo chiediamo un confronto urgente finalizzato al ripristino delle automediche come chiesto dai 15 sindaci».

«La crisi della sanità regionale e nello specifico del nostro territorio provinciale è gravissima, e siamo fortemente stupiti che il presidente della Provincia, intervenga in modo improvvido, a difendere scelte sbagliate sul fronte emergenziale e non solo». Così i segretari della Uil sanità di Forlì e Cesena che criticano la difesa di Lattuca sulla scelta dell'Ausl Romagna. «La Uil ribadisce che, di fronte ad una prima condivisibile iniziativa di molti sindaci della provincia, di carattere politico, che hanno raccolto l'allarme, anche delle organizzazioni sindacali, rispetto a decisioni di carattere sanitario ed emergenziale, prive di confronto e di condivisione, la discussione deve essere politica, e con i manager sintaccati agli indirizzi politici».

IL CONSIGLIERE POMPIGNOLI

«Presenterò un question time in Regione per capire se si possono trovare soluzioni diverse dando sostegno ai sindaci»

IL DEPUTATO MORRONE

«Penso che sia una visione miope e sbagliata pensare di eliminare o restringere quelli che sono i presidi sanitari sul territorio»



Rimini, il sindaco Sadegholvaad: «Scelta dolorosa ma necessaria Servono medici al Pronto soccorso»

RIMINI

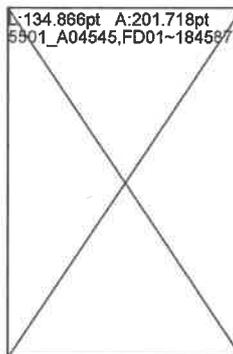
ALESSANDRA LOTTI

«Un'automedica in provincia di Rimini fa 5 interventi di media al giorno, al Pronto soccorso un medico 20-25 visite a turno. Qui non si tratta di risparmio economico ma di mettere medici». I numeri Jamil Sadegholvaad, sindaco di Rimini, li prende in prestito dal collega di Cesena, Enzo Lattuca, perché arrivano subito al cuore della questione.

Rispetto alla riorganizzazione di Ausl Romagna in ordine alle automediche, il primo cittadino condivide la preoccupazione dei colleghi romagnoli, pur puntando in modo netto il dito contro la legge di bilancio del governo e la pressoché totale assenza di risposte in materia di sanità, non usa tanti giri di parole: «La sofferenza e la carenza di medici nel Pronto soccorso è la ragione della ricerca di modalità inedite da parte dell'Ausl Romagna. Che dirige il personale là dove oggettivamente ora serve di più».

Scelte sofferte ma necessarie quindi, ricordando che la proposta dell'Ausl Romagna è stata discussa e approvata nel Ctss e cioè anche dalle comunità locali. «La risposta da parte di Regione e Ausl - precisa Sadegholvaad - c'è dunque stata in una condizione come quella attuale di oggettiva difficoltà ma io sono preoccupato per il futuro».

Ormai, la Medicina d'urgenza, in Italia, è il primo presidio sanitario per ogni tipo di domanda, il punto di riferimento del territo-



Il sindaco Jamil Sadegholvaad

«La medicina d'urgenza è diventata l'ambulatorio senza più alcuna distinzione fra urgenze e codici di vario colore»

rio. «È chiaro - continua - che il Covid ha modificato in maniera profonda il rapporto medicina d'urgenza e medicina di base ma la constatazione generale è che il Pronto soccorso è diventato l'ambulatorio e l'imbutto di tutto, senza più alcuna distinzione fra urgenze e codici di vario colore. Questo è un punto nevralgico per la ricostruzione del servizio sanitario nazionale, ma nel frattempo che facciamo?».

Secondo il primo cittadino il segnale della legge di governo è pessimo, sia dal punto di vista pratico che simbolico. «Pratico perché la sanità italiana, di tutte le regioni, è uscita massacrata economicamente dai due anni di Covid. Solo l'Emilia Romagna ha un deficit di risorse di diverse centinaia di milioni di euro, e stiamo parlando della sanità più performante e efficiente, insieme al Veneto, di tutto il Paese».

Il governatore Bonaccini ha chiesto più volte impegni e sforzi al nuovo esecutivo, con scarissimi risultati. «La simbologia invece è quella cui accennavo prima: non è la sanità la priorità per il futuro del Paese. E dunque un settore già in pesante crisi di pianificazione, formazione e vocazione cosa può pensare davanti a questi segnali?». L'elenco degli ostacoli da rimuovere per potenziare la quantità di medici e di personale ospedaliero è lungo e contempla il numero chiuso per tanti anni nelle Università di Medicina; il clima pesante e la crescente intolleranza e gli episodi di violenza contro il personale sanitario che lavora nel Pronto soccorso per arrivare a carichi di lavoro che durante il Covid erano sicuramente straordinari, ma finita l'emergenza sono rimasti straordinari proprio per il «mutato ruolo della medicina d'urgenza, ormai trincea di tutto». Secondo il sindaco di Rimini è necessario tornare a lavorare anche sul ruolo culturalmente istituzionale e missionario della professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sbagliata pensare di eliminare o restringere quelli che sono i presidi sanitari sul territorio quando possono salvare la vita soprattutto guardando i numeri. È ovvio che un medico in pronto intervento avrà maggiori possibilità di vedere più persone che a bordo di un'auto medicalizzata ma questo non significa nulla, la medicina non si guarda con i numeri. L'auto medicalizzata magari in un solo intervento può salvare una vita, soprattutto in zone montane collinari dove i minuti fanno la differenza». Rispetto alle dichiarazioni di Lattuca, Morrone

rileva che è «insolito che un presidente di Provincia si discosti innanzitutto completamente da quelle che sono le richieste dei suoi sindaci. Loro hanno preso una posizione chiara, che dal sottoscritto è più che condivisibile. Penso che la visione miope di Lattuca sia sotto gli occhi di tutti: addirittura approvare un taglio, quasi fosse un dirigente dell'Ausl, sembra un qualcosa di assolutamente fuori luogo. Come presidente della Provincia, dovrebbe rappresentare tutti i sindaci invece gli va addirittura contro. Io se fossi in lui farei una riflessione sul suo ruolo, se è idoneo a rappresentarli o meno».

«Sull'automedica colleghi in attività straordinaria»

FORLÌ

«L'attività di auto medica è stata sino ad ora basata sull'attività straordinaria, ovvero in aggiunta all'orario di servizio, di colleghi medici appartenenti ad altri ambiti e discipline. Tale soluzione organizzativa non è più sostenibile a causa della grave carenza di personale sanitario di anestesia e Pronto soccorso». Ad affermarlo sono Marcello Galvani, direttore del Dipartimento emergenza, internistico e cardiologico di Forlì-Cesena e Andrea Fabbri, direttore dell'U-

nità operativa di medicina d'urgenza e 118 di Forlì che entrano nel merito della discussione dell'auto medicalizzata a Meldola.

«Nei mesi scorsi - affermano - è già stato effettuato un intervento di rimodulazione dei mezzi di soccorso avanzato che ha interessato tutti i distretti della Romagna. Più in generale, la necessità di riduzione del numero di automediche è legata alla mancanza di medici dell'area dell'emergenza. Questa situazione è grave e, purtroppo, non risolvibile a breve. L'attività



I medici Andrea Fabbri e Marcello Galvani

I PRIMARI
FABBRI E GALVANI

«Una soluzione organizzativa non più sostenibile a causa della grave carenza di personale di anestesia e Pronto soccorso»

di automedica è stata sino ad ora basata sull'attività straordinaria, ovvero in aggiunta all'orario di servizio, di colleghi medici appartenenti ad altri ambiti e discipline. Tale soluzione organizzativa non è più sostenibile a causa della grave carenza di personale sanitario di anestesia e Pronto soccorso, personale che ha già raggiunto il massimo

carico di lavoro possibile all'interno dell'ospedale».

L'attuale organizzazione aziendale dei mezzi, assicurano, «consente, comunque, di mantenere nel distretto di Forlì tempi di soccorso assolutamente in linea con quanto previsto dai livelli essenziali di assistenza e dagli indicatori nazionali. La presenza di un infermiere, con alle spalle un percorso professionale specifico, su tutti i mezzi di soccorso avanzato, è, in ogni modo, in grado di assicurare la qualità dell'intervento. Nel caso di gestione di pazienti critici (1,5% dei casi), le azioni dell'infermiere sono coordinate con l'intervento del medico dell'auto medicalizzata, sempre disponibile. Infine, è necessario ricordare che nei casi più gravi, per i quali è necessario il trasporto immediato verso il centro di riferimento, è sempre disponibile l'elisoccorso diurno e notturno». R.T.

Cesena

L'evoluzione dell'epidemia

Covid in calo, si svuotano le terapie intensive

Contrazione dei nuovi casi a livello regionale, dimezzati nel comprensorio cesenate. Situazione più tranquilla negli ospedali

di **Elide Giordani**

In discesa, costante e ben visibile nei diagrammi forniti dalla Regione. Il Covid pare abbia intenzione di lasciare il campo. Magari non del tutto libero ma attestandosi su una presenza che non fa più paura. Si sta col fiato sospeso in attesa di eventuali contraccolpi dell'ennesima ondata cinese ma l'aggiornamento settimanale evidenzia un numero di nuovi contagi pari a 5.350 positivi in tutto il territorio regionale che nelle ultime settimane ha seguito una scala in discesa: 23 mila, 16 mila, 12 mila, 9.400 e, nella settimana tra il 6 e il 12 gennaio, 5.350. Un risacca progressiva che si riflette anche nei numeri relativi al nostro comprensorio che focalizzano 255 nuovi contagi, praticamente poco più di 36 al giorno. Erano stati 588 la settimana precedente. Dimezzati, dunque, con buona pace di quelli che non risultano registrati poiché si sono affidati al tampone



Una vaccinazione anti-Covid nell'hub sanitario alla fiera a Pievevestina (repertorio)

fa i da te e non lo hanno trascritto sul proprio fascicolo sanitario, che non dovrebbero essere tanti ma incidono sulla fotografia reale della pandemia nel nostro territorio. Simile l'andamento a Forlì che questa settimana registra 269 nuovi casi. Si svuotano anche le terapie intensive: a livello regionale sono ancora 40 ma con 13 ricoverati in meno rispetto alla settimana precedente. Al Bufalini c'è un unico ricoverato con sintomi seri ma dovuti anche ad altre patologie. Anche a Forlì resta invariato il numero dei ricoverati in terapia intensiva, ossia uno soltanto.

LO SCENARIO
Resta alta l'attenzione sulle nuove ondate registrate in Cina e sulle forme influenzali

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, a livello regionale sono 1.101 (386 in meno rispetto alla settimana precedente, ossia il 26 per cento). Ad oggi le persone complessivamente guarite sono 8.433 in più rispetto alla settimana precedente e raggiungono quota 2.084.096, il che significa un emiliano-romagnolo su due ha contratto il Covid ma è riuscito a vincere la malattia. Ciò che continua ad impressionare, tuttavia, è il numero dei decessi di persone morte con il covid (che non significa che la causa di morte sia il coronavirus): sono state ancora 77 nella settimana dal 6 al 12, esattamente come nei sette giorni precedenti. Ce n'erano stati 7 in provincia di Forlì-Cesena, se ne sono registrati ancora 8 in quella tra il 6 e il 12. Continua intanto la campagna vaccinale. Alle ore 14 di ieri, erano state somministrate complessivamente 11.248.355 dosi; sul totale sono 3.805.091 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, il 94,7 per cento.

Ambulatori riservati a chi ha ancora l'obbligo del tampone in uscita dalla malattia

Sede in via Moretti 99
Nuovi orari per le strutture diagnostiche sul territorio

Eliminato l'obbligo di tampone per l'uscita dall'isolamento di 5 giorni per la gran parte dei cittadini positivi al virus, anche in Romagna viene riorganizzata l'atti-



vità di esecuzione dei tamponi diagnostici. Da lunedì 16 gennaio cambiano gli orari dei Drive Trough che restano attivi su tutto il territorio romagnolo, mentre aprono gli ambulatori per i tamponi riservati ai soggetti per i quali resta l'obbligo di tampone per l'uscita dall'isolamento, ossia le persone immunodepres-

se, le persone positive che sono giunte dalla Cina e gli operatori sanitari. A Cesena il Drive Trough della fiera resta attivo dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 12, e il venerdì dalle 14,30 alle 16,30. Per le persone a cui resta l'obbligo del tampone di fine isolamento viene attivato a Cesena un Ambulatorio Guarigioni in via

Marino Moretti 99, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 12 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 16. Vale evidenziare che gli ambulatori sono riservati esclusivamente alle persone appartenenti alle tre categorie sopradescritte e verrà chiesto al cittadino di documentare la propria condizione.

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su

QV - Il Resto del Carlino

Il Resto del Carlino, La Nuova, il Giorno (venerdì) e SpecD

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore: il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la piccola pubblicità è pagata anticipatamente al momento dell'ordine. L'informazione sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo: <http://annunci.quotidianonline.it> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 903 del 9/12/77.

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

Valido per tutte le rubriche

2 IMMOBILI VENDITA

ALITALISSIMO, via nazario sauro, vendesi n. 5 locali commerciali con vetrina e metrature che variano dai mq 7 ai 32 mq con altezze interne di mt. 3,20. il negozio più ampio è dotato di bagno e cortile privato ed è stato recentemente ristrutturato, gli altri locali hanno servizio in comune e cortile condominiale. ape in fase di redazione. prezzi a partire da euro 19.000,00. volendo disponibili anche in locazione. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

FERRARA frazione cassano ad.ze.

vendesi stabile di mq 870 disposto su tre livelli: al piano terra e seminterrato locale commerciale con annessi veranda estiva, cortile privato, spazioso parcheggio, laboratori per la produzione e magazzini, al primo piano, anche con accesso indipendente, locanda composta di cinque camere ristrutturato complete di angolo cottura e bagno volendo trasformabili in cinque unità indipendenti e al secondo piano quadrilocale da ristrutturare. l'immobile è sito in posizione strategica e di grande passaggio, la struttura è in ottimo stato e completa di tutte le attrezzature, già pronta per l'attività ristorativa, produttiva e ricettiva. il prezzo è comprensivo di licenza, mura, attrezzature, arredi e avviamento. euro 680.000, nello stesso complesso vendesi 2 villette a schiera con giardino privato

di mq 140 e 160 mq a partire da euro 109.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

SARAGOZZA, via corsica ad.ze, vendesi unico e prestigioso cielo-terra di tre piani internamente collegati ma, volendo divisibili, per totali 652 mq. residenziali, oltre a 100 mq di superfici accessorie suddivise tra: porticati, terrazza panoramica, lavanderia, cantina e centrale termica. completano la proprietà un garage di 48 mq. e un cortile che circonda l'edificio di 1000 mq con posti auto, oltre a 4285 mq di meraviglioso parco con alberi ad alto fusto. ape in fase di redazione. euro

2.500.000,00. si considerano permuta. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

4 ATTIVITÀ COMMERCIALI
DISPONENDO di liquidità valutare proposte atte a valorizzare azienda o prodotti anche start up innovative sulle province di Bologna-Modena-Ferrara, scrivere a: progettofuturo23@gmail.com

7 LAVORO OFFERTA

SUNLE OPTIC negozio di ottica sito in Calderara di Reno (BO) ricerca personale con i seguenti requisiti: Comprovata esperienza nel settore eyewear; Diploma

o Laurea in ottica e optometria; Conoscenza approfondita di lenti e prodotti oftalmici; Buona capacità dialettiche. Patente B ed Automunito. Inviare C V all'indirizzo mail: hrsmileoptic@gmail.com inserendo nell'oggetto * Rif. OTTICO Non saranno prese in considerazione candidature telefoniche o pervenute in maniera differente da quella indicata. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903 / 77 e 125 / 91 e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215 / 03 e 216/03"

12 MASSAGGI

A.A. FORLÌ ANTONELLA 30 ANNI Bellissima Ragazza, Per Momenti Dolci E Indimenticabili, Massaggi Completi,

Ambiente Pulito E Confortevole. 3533619148

RAVENNA ARGENTINA AP-PINA ARRIVATA Bellissima Ragazza, abbondante Decollé, Capelli Lunghi E Chiacchi, Magra Disponibile Per Massaggi, Faccio Tutto Per Il Tuo Relax. 3511874430

VALVERDE CESINATICO ragazza molto sensuale e disponibile, coccolona per massaggi completi naturali tutti i giorni. 3512166405

15 ANTIQUARIATO - OGGETTI D'ARTE

ACQUISTASI Antichità: quadri, ceramiche, cornici, argenteria, monete e VECCHIE BOTTIGLIE DI WHISKY DA COLLEZIONE. Sime, perizie. Annuncio sempre valido. 3401656571

Forlì

Cronaca

PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTIATRI DI FORLÌ-CESENA, a nome di tutti gli Iscritti, si stringe intorno ai familiari per la scomparsa del

DOTT.

Pier Luigi Dohel

Forlì, 14 gennaio 2023.

Per necrologio - Speed Forlì Tel. 0543/60233

ANNIVERSARIO



Elda Benini Goberti

Maestra

Abbiamo sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino. (Montale)

I tuoi figli

S. Messa oggi ore 18.00 Chiesa di san Giovanni Apostolo, via Angeloni.

Forlì, 14 gennaio 2023.

Speed Forlì tel 0543.60233

14° ANNIVERSARIO

14-01-2009

14-01-2023



CAV.

Sauro Casadei

I familiari, gli amici, i collaboratori lo ricordano con immutato rimpianto.

S. Messa Chiesa Regina Pacis p.le Kennedy - Forlì - 14 Gennaio 2023 ore 17.30

Forlì, 14 gennaio 2023.

Speed Forlì 0543.60233

2006

2023



Lorenzo Silvestroni

I tuoi cari ti ricordano con affetto. Forlì, 14 gennaio 2023.

Speed Forlì 0543.60233

Pd, summit in attesa delle primarie

Domani alle 9.30 incontro nel salone comunale di Forlì promosso con Articolo1 per sostenere Bonaccini

Entra nel vivo la fase costituyente del partito democratico: domani 9.30 è in calendario un incontro pubblico nel salone comunale di Forlì promosso da Pd e Articolo1 che vedrà anche i video messaggi dei garanti nazionali Enrico Letta e Roberto Speranza e, in presenza, di Luigi Tosiani e Roberta Agostini, componenti del comitato costituente. «Sarà l'occasione - dichiara il segretario territoriale Daniele Valbonesi - per condividere il percorso che stiamo attraversando e che si concluderà con le primarie aperte nel prossimo febbraio. In un momento complesso per le forze progressiste in tutto il mondo - prosegue il segretario Dem - e dopo la sconfitta subita alle elezioni politiche del 25 settembre scorso, è evidente che dobbiamo capire cosa sia successo, e cosa sta accadendo in una società in forte cambiamento, e con che partito riprendere le battaglie per un paese più giusto, che combatta



Daniele Valbonesi

le disuguaglianze, che metta al centro i temi del lavoro, della sanità e della conoscenza e abbia chiaro che la prima emergenza è il contrasto ai cambiamenti climatici».

All'incontro di domani interverranno inoltre lo stesso Valbonesi e Monica Fucchi, coordinatrici

ce Articolo Uno. Nel frattempo si allunga l'elenco degli amministratori del forlivese che hanno manifestato il proprio sostegno alla candidatura di Stefano Bonaccini alla guida del Pd, sottoscrivendo il manifesto a cui già hanno aderito oltre mille amministratori locali di tutta Italia. «Con Bonaccini possiamo realizzare il sogno di un partito riformista che contrasti le disuguaglianze e promuova un'Italia della tutela dei beni comuni, delle persone e dei loro bisogni sia centrale. Insieme possiamo realizzare il sogno di un partito nel quale i territori siano finalmente protagonisti».

Tra i sindaci troviamo: Roberto Cavallucci (Meldola); Jader Dardi (Modigliana); Elisa Deo (Galeata); Milena Garavini (Forlimpopoli) e Daniele Valbonesi (Santa Sofia). Invece sono 19 gli amministratori locali tra assessori e consiglieri comunali, capigruppo, vice sindaci, presidenti del

consiglio e vice presidenti: Tommaso Anagni (Santa Sofia); Valentina Ancarani (Provincia Forlì-Cesena); Davide Baraghini (Bertinoro); Patrizia Campacci (Castrocaro); Gianluigi Cerrone (Civitella); Antonio Dattoli (Civitella); Angelo Evangelisti (Forlimpopoli); Roberto Freddi (Premilcuore); Wilma Giorgetti (Bertinoro); Isabel Guidi (Santa Sofia); Soufian Hafi Alemani (Forlì); Elisa Leoni (Bertinoro); Lorenzo Lonzardi (Forlimpopoli); Ilaria Marianini (Santa Sofia); Enrico Monti (Forlimpopoli); Goffredo Pini (Santa Sofia); Mirna Tampieri (Forlimpopoli); Matteo Zanchini (Santa Sofia) e Jacopo Zannotti (Forlì).

o. b.

DANIELE VALBONESI

«Col nostro candidato si realizzerà il sogno di un partito riformista per i bisogni delle persone»

INCONTRO PUBBLICO

Infortuni domestici e prevenzione

Alle 16 Auser e Quartiere 9 Foro Boario S. Benedetto, col patrocinio dell'assessorato ai rapporti coi quartieri, organizzano un incontro (Sala Foro Boario) intitolato 'Prevenzione incidenti domestici'. La cittadinanza è invitata.

ANNIVERSARIO

2004

2023



Valeriano Tartagni Muschi

I famigliari tutti lo ricordano con tanto affetto.

Predappio, 14 gennaio 2023.

Speed Forlì - Tel. 0543.60233

L'iniziativa

Un tablet in omaggio col 'Carlino' digitale

Promozione per chi sottoscrive l'abbonamento entro domenica Oltre al regalo, giornale online a prezzo scontato per due anni

Innovazione e tecnologia iniziano a tracciare i nuovi obiettivi del futuro. E ripartire dal digitale si presenta come la sfida da cogliere per rimanere al passo con i tempi. Già la pandemia ci ha insegnato che gli strumenti tecnologici sono vitali nella quotidianità di ognuno, e anche l'informazione vede nel digitale una nuova frontiera. Anche per questo, l'operazione de Il Resto del Carlino "Premia la tua voglia di informazione" omaggerà fino a domenica 15 gennaio tutti coloro che acquisteranno a prezzo scontato l'abbonamento digitale di due anni al nostro quotidiano, che darà accesso illimitato a tutti i contenuti del sito al prezzo promozionale di 299,90 euro (anziché 358 euro). Chi farà questa scelta riceverà un tablet in regalo. Un'operazione che consentirà di accedere alle notizie

del giornale e a quelle web senza pubblicità per 24 mesi.

Di fatto, un vero e proprio premio riservato a chi vuole essere aggiornato su tutto ciò che accade, avere sempre a portata di mano, in modalità digitale, il proprio quotidiano ed essere protagonista in un mondo - quello dei media - in rapidissima evoluzione, nel quale carta stampata e giornale digitale si integrano con un solo obiettivo: fornire un'informazione corretta e autorevole, frutto del lavoro di centinaia di giornalisti del nostro gruppo editoriale (che ogni giorno manda in edicola Il Giorno, Il Resto del Carlino e La Nazione), ma soprattutto in grado di offrire ai lettori gli strumenti per farsi un'opinione personale sia sui grandi fatti nazionali sia



sulle notizie di cronaca locale, che da sempre rappresentano uno dei punti di forza delle nostre testate.

Per aderire alla promozione, basta collegarsi al sito www.ilrestodelcarlino.it/forli/promo-tablet/ e cliccare su "Abbonati", poi accedere oppure registrarsi inserendo email e password; compilare in ogni parte il form con i dati personali richiesti (nome e cognome, numero di cellulare e indirizzo di spedizione del tablet) e infine confermare l'ordine. Il tablet verrà spedito a casa del neo abbonato. In alternativa, si può inquadrare direttamente il Qr code pubblicato su questa pagina. Siamo agli sgoccioli - si chiude domenica 15 gennaio -, affrettatevi ad abbonarvi. E' possibile richiedere maggiori informazioni sulla promozione telefonando al numero 051.6006690.

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

Saranno accessibili tutti i contenuti al costo di 299,90 euro anziché 358

Forlì

Le spine della sanità



La pandemia

Covid, nuovi orari ai 'drive through'

Gli immunodepressi e chi torna dalla Cina deve andare all'ambulatorio di via della Rocca. Nell'ultima settimana 8 morti

Scattano lunedì prossimo le nuove disposizioni sulla gestione del Covid-19, in seguito alla circolare ministeriale del 31 dicembre. Nel territorio di Ausl Romagna le novità riguardano gli orari di apertura dei Drive Through che restano attivi e l'apertura da parte dei Servizi di Igiene Pubblica di ambulatori per i tamponi di guarigione riservati solo ai soggetti per i quali resta l'obbligo di tampone per l'uscita dall'isolamento Covid: persone immunodepresse, soggetti positivi che sono giunti dalla Cina e operatori sanitari.

L'eliminazione dell'obbligo di tamponi di fine isolamento per la gran parte dei cittadini e la conseguente significativa riduzione delle richieste di tamponi diagnostici consente una rimodulazione degli orari di apertura dei Drive Through che restano attivi su tutto il territorio romagno-

lo per l'esecuzione dei tamponi molecolari diagnostici su richiesta del medico curante. Nel caso di Forlì, il punto situato alla Fiera sarà in funzione dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 10 e il venerdì dalle 14,30 alle 16,30. I soggetti che risulteranno positivi al tampone continueranno a ricevere dall'Ausl il provvedimento di inizio isolamento in cui sono chiarite le nuove modalità per terminare l'isolamento nonché le raccomandazioni da seguire. Non sarà più inviato invece il provvedimento di fine isolamento.

I tamponi di guarigione (riservati alle categorie con obbligo ad accesso diretto, elencate sopra) saranno invece effettuati nell'ambulatorio di vaccinazione di via della Rocca, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 15, martedì e giovedì dalle 16 alle 17.

Intanto nella settimana dal 6 al 12 gennaio si registrano 8 decessi a causa del Covid in provincia di Forlì-Cesena. I nuovi casi risultano 269 a Forlì e 255 a Cesena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'auto medicalizzata «Necessario e conforme»

Due primari dell'Ausl spiegano le ragioni tecniche della scelta «In ospedale mancano i camici bianchi, ma il servizio resta di qualità»

Sul caso della sospensione servizio di auto con medico a bordo a Meldola (la cosiddetta Mike 42), due primari rispondono ai 15 sindaci del comprensorio forlivese che avevano contestato duramente la scelta del direttore del Dipartimento di Emergenza, Internistico e Cardiologico Forlì-Cesena, Marcello Galvani, e il direttore dell'Unità operativa di Pronto Soccorso Medicina d'urgenza e 118, Andrea Fabbri.

Si tratta di una precisazione che viene quindi direttamente da chi dirige le unità di emergenza sul campo; una risposta che rivendica la «bontà dell'intervento» di rimodulazione dei mezzi di soccorso avanzato (automediche) che ha interessato tutti i distretti della Romagna, in particolare Rimini, Riccione, Faenza e Lugo.

Cosa scrivono i due direttori ai 15 sindaci? «La riduzione del numero di auto mediche è legata alla mancanza di medici dell'area dell'emergenza - sostengono i due sanitari -. Questa situazione è grave e, purtroppo, non risolvibile a breve. L'attività di auto medica è stata sino ad ora basata sull'attività straordinaria (ovvero in aggiunta all'orario di servizio) di colleghi medici appartenenti ad altri ambiti e discipline. Tale soluzione organizzativa non è più sostenibile a causa della grave carenza di personale sanitario di anestesia e pronto soccorso, personale che ha già raggiunto il massimo carico di lavoro possibile



A fianco
Marcello
Galvani
(Cardiologia),
sopra Andrea
Fabbri (118)

all'interno dell'ospedale».

«**L'attuale** organizzazione aziendale delle auto mediche consente, comunque - precisano Galvani e Fabbri - di mantenere nel distretto di Forlì tempi di soccorso assolutamente in linea con quanto previsto dai livelli essenziali di assistenza e dagli indica-

LA TESI

«**In ambulanza ci sarà un infermiere professionale in contatto coi medici»**

tori nazionali».

A dimostrazione di questa nota positiva, i due medici aggiungono l'assicurazione che la presenza di un infermiere, con alle spalle un percorso professionale specifico, su tutti i mezzi di soccorso avanzato, è in grado di assicurare la «qualità dell'intervento» anche nel caso di gestione di pazienti critici (1,5% dei casi), in quanto «le azioni dell'infermiere sono coordinate con l'intervento del medico dell'auto-medicalizzata, sempre disponibile».

«**Infine**, è necessario ricordare - concludono i due medici - che nei casi più gravi, per i quali è necessario il trasporto immediato verso il centro di riferimento, è sempre disponibile l'elisoccorso diurno e notturno».

Oscar Bandini

Barchi Auto

CENTRO FUORISTRADA

Dal lontano 1963 passione per l'Auto

FAENZA - Via S. Silvestro, 130

Tel. 0546.646070 - Fax 0546.646069

www.barchiauto.it



Cesena

Messa e accompagnamento alla sepoltura per cinque feti

CESENA

Si è svolta ieri mattina al cimitero urbano di Ponte Abbadesse una delle cerimonie funebri di accompagnamento alla sepoltura dei feti, «questi angeli presso il Signore», come li ha definiti il cappellano dell'ospedale Bufalini don Fiorenzo Castorri che ha celebrato la messa, come riporta il settimanale

diocesano il Corriere Cesenate.

Si tratta di un appuntamento ricorrente, che viene celebrato in base alle necessità e a cui si aderisce su base volontaria nell'ambito di un accordo che Ausl ha firmato con la diocesi.

È un accordo che riguarda una casistica che non si applica ai feti sotto le 12 settimane, né ai casi di Igv, interruzione di

gravidenza.

I feti vengono inquadriati come rifiuti ospedalieri, ma a chi lo desidera viene data la possibilità di ricorrere alla sepoltura, che può essere gestita in proprio, coinvolgendo un'agenzia di pompe funebri, o attraverso la diocesi, che in virtù di questo accordo offre una rete di supporto anche economico che li accompagna in questa

scelta.

Nel caso di ieri la messa è stata celebrata in ricordo di cinque feti, due di loro sono stati ricordati per nome ed erano accompagnati da genitori a cui si sono stretti parenti e amici. Ad accompagnare il rito, partecipando alla messa e alla messa c'erano anche diaconi e volontari, tra cui, a titolo personale, anche Carmelina La-

bruzzo, che è anche assessora del Comune di Cesena ai Servizi alla persona e alle Famiglie.

Le cinque cassette contenenti i feti sono state sepolte nell'area del cimitero urbano dedicata ai "bimbi mai nati".

A ciascuno viene associato un numero che consentirà alla madre o ai genitori, qualora lo volessero, di conoscere il luogo esatto della sepoltura.

CORONAVIRUS

Isolamento e tamponi da lunedì cambia tutto e calano le restrizioni

Il test d'uscita resta obbligatorio solo per tre categorie di pazienti

CESENA

Covid: con il decreto ministeriale di fine anno si cambia per isolamento e tamponi. Da lunedì è eliminato l'obbligo di tampone per l'uscita dall'isolamento di 5 giorni per la gran parte dei cittadini positivi al virus. Le novità sono: la rimodulazione degli orari di apertura dei Drive Trough e l'apertura di ambulatori per i tamponi di guarigione riservati solo ai soggetti per i quali resta l'obbligo di tampone d'uscita: immunodepressi, persone positive arrivate dalla Cina e operatori sanitari.

Tamponi molecolari con sintomi

L'eliminazione dell'obbligo di tampone di fine isolamento per la gran parte dei cittadini fa scattare una riduzione delle aperture dei Drive Trough che restano attivi per i molecolari diagnostici su richiesta del medico curante. Chi risulta positivo al tampone continuerà a ricevere dall'Ausl il provvedimento di inizio isolamento in cui sono chiarite le nuove modalità per terminare l'isolamento nonché le raccomandazioni da seguire. Non sarà più inviato invece il provvedimento di fine isolamento. A Cesena (Fiera di Pievesestina) gli orari del Drive sa-

ranno dal lunedì al giovedì ore 8-10 e il venerdì ore 14:30 - 16:30; a Forlì (Parcheggio Fiera) dal lunedì al giovedì ore 8-10 e il venerdì ore 14:30 - 16:30.

Fine isolamento

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 e coloro che non presentano sintomi da almeno 2 giorni possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di 5 giorni, a prescindere dall'effettuazione di un test. Al termine dell'isolamento è obbligatorio l'uso di mascherine FFP2 fino al 10° giorno dall'inizio della sintomatologia o dal primo test positivo (nel caso degli asintomatici), ed è comunque raccomandato evitare persone ad alto rischio e/o ambienti affollati. Queste precauzioni possono essere interrotte in caso di negatività a un test antigenico o molecolare.

Tampone di uscita

Fanno eccezione alcune condizioni particolari per le quali il tampone di fine isolamento resta obbligatorio: condizione di immunodepressione (la persona potrà effettuare un tampone di guarigione a partire dal 5° giorno di isolamento); operatore sanita-

rio (potrà effettuare un tampone dopo almeno 2 giorni di assenza di sintomi) e persona rientrata in Italia dalla Repubblica Popolare Cinese nei 7 giorni precedenti il primo test positivo (se i sintomi sono assenti da almeno 2 giorni potrà effettuare un tampone a partire dal 5° giorno di isolamento).

Da lunedì 16 gennaio, per consentire ai cittadini appartenenti a queste categorie di effettuare il tampone nei tempi previsti dalla Circolare, i Servizi Igiene Pubbliche dell'Ausl Romagna attiveranno degli ambulatori, dove verranno effettuati tamponi antigenici referenziati in tempo reale. Gli ambulatori sono riservati solo alle persone appartenenti alle 3 categorie sopra descritte. I tamponi di guarigione necessari si effettuano a Forlì nell'ambulatorio vaccinazione (via della Rocca) lunedì mercoledì e venerdì dalle 14 alle 15 martedì e giovedì dalle 16 alle 17; a Cesena ambulatorio guarigioni (via Marino Moretti 99) lunedì mercoledì e venerdì dalle 12 alle 13 martedì e giovedì dalle 15 alle 16.

Per le persone rimaste sempre asintomatiche, l'isolamento potrà terminare anche prima dei 5 giorni a seguito di un test antigenico o molecolare negativo che potrà essere effettuato presso farmacie o strutture sanitarie private. Non sarà possibile richiedere questo tampone ai Drive.



Nuovi orari per il Drive Trough della Fiera di Cesena

Il trend dei contagi resta basso ma si conta ancora una vittima

CESENA

Continua a mantenersi basso il trend dei contagi da coronavirus. Anche se al contempo continua anche lo stitilicidio di decessi di pazienti ricoverati con l'infezione da Covid-19. Anche nel bollettino di ieri è stato registrato un morto in provincia di Forlì-Cesena.

Le due città capoluogo hanno inanellato nelle ultime 24 ore 26 nuovi ammalati (Cesena) e 37 nuovi casi positivi (Forlì). Sono i dati più bassi della regione se si escludono i soli 13 nuovi casi di Imola.

Ieri sono stati diramati anche i dati settimanali sulla pandemia. Che hanno visto in Emilia Romagna in calo sia i ricoveri

nei reparti Covid (-386) che quelli nelle terapie intensive (-13) dovuti al coronavirus. I casi attivi, cioè i malati effettivi sono stati 16.661 (-3.175 in 7 giorni). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 15.520 (-2.776 dalla settimana scorsa), il 93,1% del totale dei casi attivi.

Tra il 6 e il 12 gennaio Cesena ha avuto 255 nuovi casi positivi (Forlì). Sono i dati più bassi della regione se si escludono i soli 13 nuovi casi di Imola. A Forlì i nuovi casi sono stati 269 per un totale da inizio pandemia di 99.043.

Alpini: giornata di volontariato in aiuto al gattile di Cesena

CESENA

Giornata di lavoro e volontariato per gli Alpini Ana di Cesena. Protagonista non è stata una operazione di protezione civile ma un gesto di aiuto verso il gattile. Da anni gli alpini cesenati scendono in campo a favore dei gatti che non hanno u-

na famiglia umana in cui vivere normalmente. Nella sede di via Giulio Pastore serve (una volta a stagione) che gli alpini sostituiscono il telo di copertura di uno degli spazi dedicati ai felini. Montandone per la stagione calda uno più areato che d'inverno viene sostituito da uno più robusto. Poi c'è da ma-



I lavori al gattile

nutenere il giardino e la zona verde. L'intervento di questi giorni al gattile è stato dedicato a sistemare le alberature e la grane siepe che circonda l'area.

Ladri - truffatori in azione Usano il nome di una farmacia

CESENA

Ladri - truffatori in azione usando il nome di una nota farmacia cesenate. «Siamo venuti a conoscenza che sconosciuti chiamano a casa persone anziane presentandosi come operatori della Farmacia Lanzoni di Cesena - spiegano dalla farmacia - Nel

corso della telefonata informano che si presenteranno a domicilio per la misurazione dell'udito. Chiaramente si tratta di una enorme falsità. Nessuno della Farmacia Lanzoni né persone che a vario titolo intrattengono rapporti professionali con la farmacia, ha mai fatto queste telefonate».

Forlì

Le spine della sanità

L'azienda difende l'addio alla Mike: «Mancano almeno 14 medici, il 26%»

Così il 4 gennaio il manager sanitario Carradori replicava alla richiesta di ripristino dei sindaci: «Gravissima carenza». I numeri mostrano che l'auto in partenza da Meldola serviva anche Forlì

Mancano almeno 14 medici e nell'appennino forlivese, se si toglie la vallata del Bidente, già gli interventi erano pochi: appena uno in un anno a Portico, solo 2 a Dovadola e 4 a Premilcuore. Questi, in sintesi, i numeri che emergono dalla lettera che il 4 gennaio il manager dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori ha scritto ai 15 sindaci. Si tratta di un documento che finora non era stato divulgato pubblicamente: ne avevano dato una sintesi i due leghisti Massimiliano Pompignoli e Jacopo Morrone, rivolgendosi critiche allo stesso Carradori. Del resto gli stessi 15 sindaci non hanno accettato le spiegazioni, replicando nuovamente.

Il tema del contendere, da settimane, è la sospensione dal 1° gennaio dell'auto medicalizzata Mike 42 di Meldola, che va in supporto del 118 in caso di grave emergenza. La riorganizzazione, come sottolinea lo stesso

I NUMERI

«Un mezzo ogni 21mila residenti, in regione la media è 30mila». Il nodo dell'Appennino



La Mike 42, con medico e infermiere, durante un'emergenza. A destra, il direttore generale romagnolo Tiziano Carradori

Carradori, riguarda anche i distretti di Rimini, Riccione, Faenza e Lugo dove vengono sopresse 2 auto medicalizzate (quella di Cotignola impatta anche su Modigliana e Tredozio). Carradori si difende: «Chiedete la sospensione dell'attuazione del più generale piano di riorganizzazione. Ma questa non è la volontà di anticiparlo. Al contrario, è una misura urgente e indifferibile finalizzata a mantenere la migliore performance operativa in termini di copertura e tem-

pi di intervento del sistema di emergenza territoriale e del Pronto Soccorso dell'Azienda della Romagna in una congiuntura di gravissima carenza di personale». Una scelta quindi che, secondo Carradori, non ha nulla a che vedere con ragioni aziendali ma solo per carenza di personale.

Carradori aggiunge poi nuove cifre. Di fronte a un fabbisogno di medici di emergenza territoriale variabile da 51 a 69 (il numero massimo tiene conto del-

le assenze per malattie e permessi), a fine dicembre le unità disponibili erano solo 37: circa il 26% in meno del totale, quasi uno su quattro. «L'integrazione dei medici ospedalieri non è stata più possibile per una duplice ragione: la grave carenza di personale medico di Pronto soccorso e medicina d'urgenza e la necessità di garantire il massimo recupero degli interventi chirurgici in lista d'attesa».

Ci sono poi i dati sull'attività dell'auto medicalizzata con par-



tenza da Meldola: su un totale di 508 uscite ne destina la maggior parte (145, più del 25%) al territorio comunale di Forlì. Percentuale superiore a quella rivolta alla stessa Meldola (124, pari al 24,4%). Questo, tuttavia, dimostra anche che la perdita della Mike 42 - ora c'è una sola auto medicalizzata in tutto il Forlivese - tocca anche il capoluogo. L'unica auto medicalizzata superstita, la Mike 4 di Forlì, è uscita 1.788 volte: più del 75% diretta a Forlì città. Il punto è proprio questo: come riuscirà a coprire le emergenze delle vallate? È stata 86 volte a Predappio e 78 a Castrocaro. A Forlimpopoli e Bertinoro, territori a metà, andava più spesso la Mike da Meldola.

Eppure, Carradori nel finale ribadisce «il carattere di inderogabile urgenza dell'intervento adottato» e precisa che il mezzo di soccorso attrezzato secondo il Ministero della salute «può essere con medico, con infermiere o con entrambi». Inoltre la dotazione della Regione Emilia-Romagna è di una auto medicalizzata ogni 30.000 abitanti circa, e quella della Romagna era, prima della rimodulazione, di una ogni 20.000 abitanti. Oggi invece di una ogni 21.000.

o. b.

COMUNE
DI FORLÌMUSEO CIVICO
DI FORLÌ

UN'OPERA AL MESE

ALLA SCOPERTA DEI CAPOLAVORI DEI MUSEI CIVICI E DEI PALAZZI FORLIVESI

DOMENICA 22 GENNAIO ORE 18.00
CHIESA DI SAN GIACOMO - FORLÌ
P.LE GUIDO DA MONTEFELTRO, 12

LA PROFESSORESSA BARBARA GHELFI, DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE MODERNA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PRESENTA IL DIPINTO DI GUIDO CAGNACCI "ALLEGORIA DELL'ASTROLOGIA SFERICA" (1650-1655 CIRCA) DAL MUSEO CIVICO DI SAN DOMENICO

INGRESSO GRATUITO

Per info e prenotazioni: biglietteria.musei@comune.forli.fc.it - Tel. 0543 712627

FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA DI ARTE, CULTURA E SPORT



CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL SOSTEGNO DI
Romagna Aequa
Società delle Fonti S.p.A.

Centrodestra pronto alla trappola in Provincia

Ordine del giorno sul caso: ribadendo la propria posizione, il Pd voterebbe contro il presidente Lattuca (che invece ha difeso i tagli)

Allarme rosso. L'escalation delle ultime uscite in merito alla soppressione della Mike 42 di stanza a Meldola ha spinto la conferenza socio-sanitaria a convocare d'urgenza una riunione per venerdì 20 gennaio: si tratta del 'parlamentino' dei sindaci romagnoli in rappresentanza di tutti i comuni toccati dall'Ausl, in cui si discutono le scelte sanitarie. La situazione è diventata rovente: tutti e 15 i sindaci del Forlivese hanno firmato ben due lettere aperte per chiedere di ripristinare l'auto che interviene col medico a bordo in caso di emergenza (incidente stradale o malore). Senza la Mike 42, ne resterebbe una sola per tutto il Forlivese. Comprende Modigliana e Tredozio, che restano prive del supporto di un'auto analoga da Cotignola. Quando Enzo Lattuca - sindaco

di Cesena e presidente della Provincia - ha difeso il taglio, ha suscitato l'ira dei sindacati. Compresa la Cgil, sigla di solito non lontana dal Pd. A riportare la calma - anzi - non è bastata neanche un'uscita del direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori. **Dalla sfera tecnica,** insomma, si è usciti ben presto per entrare in quella politica. Lo dimostra l'iniziativa lanciata ieri dai cinque consiglieri provinciali di centrodestra: il primo firmatario è Lucio Moretti, predappese di Fratelli d'Italia; lo seguono Enrico Castagnoli (Cesena), Maria Teresa Rinieri (della lista civica Forlì Cambia), Sauro Baruffi (Premilcuore) e Ombretta Farneti (Mercato Saraceno). «Abbiamo depositato un ordine del giorno firmato da tutti noi consiglieri del centrodestra, perché le pa-

role rilasciate dal presidente Lattuca sulla vicenda ci hanno lasciato di stucco. La soluzione non può essere l'impoverimento del territorio pedemontano già vessato da numerose criticità e spopolamento. Pertanto facciamo nostro l'appello bipartisan dei 15 sindaci forlivesi firmatari, alcuni dei quali siedono con noi proprio nel consiglio provinciale». Si tratta di Daniele Valbonesi (Santa Sofia, ed è anche segretario Pd), Milena Garavini (Forlimpopoli) e Jader Dardi (Modigliana). L'obiettivo è chiaro: votando sì al documento

che loro stessi hanno scritto (la discussione potrebbe essere lunedì 23), Lattuca traballerebbe. Per questo attaccano: «Ravvedete le sue dichiarazioni e si adoperi per far desistere l'Ausl». **Netta** anche la posizione dei repubblicani forlivesi: «La posizione di Lattuca è insostenibile e i tagli alla sanità pubblica sono ingiustificabili. Ci si chiede se Lattuca conosca e rappresenti effettivamente la Provincia. Chieda piuttosto alla Regione più fondi per la sanità romagnola, che risulta penalizzata rispetto all'Emilia con una spesa pro capite decisamente inferiore». Anche il Pri di Bertinoro definisce la sua difesa dell'Ausl «spudorata», «un errore gravissimo», e ne chiede le dimissioni: «Il taglio della Mike non porterà nessun significativo miglioramento all'attività del Pronto soccorso».



Enzo Lattuca è sindaco di Cesena e presidente provinciale di Forlì-Cesena

CRISI (ANCHE) ISTITUZIONALE Ausl, venerdì vertice dei comuni romagnoli Provincia, testo forse in aula lunedì 23

di Marco Bilancioni

«Lattuca e l'Ausl tengano conto del grido di dolore di 15 sindaci»

Daniele Valbonesi ha chiesto il ritorno della Mike: è anche segretario Pd e consigliere provinciale «Enzo sta lavorando bene ma è stato frettoloso. Le istituzioni devono mediare e trovare una soluzione»

Daniele Valbonesi, lei è segretario del Pd forlivese. Con il cesenate Lattuca condivide l'appartenza politica e l'esperienza in Provincia, visto che è consigliere delegato alla viabilità. Però è anche sindaco di Santa Sofia e come tale ha firmato la lettera all'Ausl.

(sospira) «Si sta creando un cortocircuito».

Colpa dell'Ausl? O di Lattuca, che ha preso posizione contro lei e altri sindaci?

«No no, facciamo un passo indietro. La sanità viene dallo tsunami Covid. Ovunque c'è carenza di risorse economiche e umane. Questi sono i dati da cui parte anche Enzo nella sua analisi».

E trova condivisibile la sua posizione?

«La trovo frettolosa. Da amministratore, non può non tenere conto di 15 colleghi che rappresentano un intero distretto sanitario e che lanciano un grido di dolore».

Il centrodestra farà mettere ai voti le parole che voi stessi, lei compreso, avete rivolto all'Ausl. Ribadendole, lei voterebbe in consiglio provinciale contro il suo presidente. Pena il fatto di dissociarsi da se

CORTOCIRCUITO

«È mancata comunicazione, così si crea insicurezza nei cittadini»



Daniele Valbonesi su un cantiere della Provincia: la sua delega è la viabilità

stesso. Cosa farete lei e i dem del Forlivese?

«Innanzitutto il fatto che il tema venga sollevato in Provincia crea la possibilità di tornare a discuterne nelle istituzioni, alla ricerca di una soluzione. È facile fare polemica o strumentalizzare, questa è una cosa seria, non si scherza».

Dal suo punto di vista il centrodestra non scherza affatto: la mette di fronte a una contraddizione. Cosa succederebbe se i dem forlivesi votasse contro Lattuca? Lo farete?

«Capisco, l'opposizione fa il suo lavoro. Magari, come Pd, porteremo in aula un altro testo: la nostra lettera all'Ausl è ormai data, dobbiamo trovare almeno una mediazione tra istituzioni. È questo il vero cortocircuito».

Quindi Lattuca è stato «frettoloso», parola sua, ma la rappresenta ancora.

«Sono testimone del fatto che ha dato una svolta alla Provincia. E che ascolta gli amministratori, anche quelli di centrodestra: talvolta l'ho accompagnato io stesso».

Forse pensa al congresso Pd? Ha coperto il fianco alla sanità regionale, dunque indirettamente a Stefano Bonaccini...

«Escludo che Enzo possa averlo pensato. Come non ci penso io. Questo è un tema romagnolo». **Per la seconda volta ha usato la parola 'cortocircuito'.**

«È sbagliato il metodo: non c'è stata comunicazione. Eliminare l'auto medicalizzata crea anche un senso di insicurezza nei cittadini. È solo una percezione? Le istituzioni devono trovare una mediazione, serve uno sforzo a tutti i livelli».

Quindi richiede al direttore generale Tiziano Carradori di cambiare idea.

«Non posso trovare io il punto di caduta. Il tema, adesso, è come uscirne. Ma i sindaci di un intero distretto hanno sollevato un problema. E credo che il Pd debba stare dalla loro parte».

I primari di Cardiologia e Pron-

TRE AUTO CONTRO UNA

«Nel Cesenate due vallate, da noi quattro La Mike di San Piero non va a Premilcuore»

to Soccorso hanno risposto a voi sindaci che il 118 sarà in contatto da remoto con un medico. La convince questa soluzione?

«So che nel Forlivese abbiamo 12 ambulanze, che è una buona dotazione. Ma la risposta è no».

Nel Cesenate restano tre auto medicalizzate. Da noi una. Perché?

«Entrambi i distretti ne hanno una nel capoluogo. Poi ce n'è una a Cesenatico, che d'estate ha numeri diversi. E una a San Piero in Bagno: mi hanno spiegato che l'organizzazione del loro presidio ospedaliero consente di evitare problemi di personale. Ma il Cesenate ha due vallate, noi quattro. La Mike di San Piero interverrà sicuramente a Santa Sofia. Ma magari non a Premilcuore».

Fratelli d'Italia è pronta a lanciare una petizione per la Mike di Meldola.

«Bene. Ma si chiedano anche più risorse per la sanità al governo, come stanno facendo tutti gli assessori regionali alla sanità d'Italia: scrivono che si rischia una catastrofe. E nell'ultima Finanziaria c'è pochino».

Così il Pd ritrova i 'fuoriusciti' di Articolo 1

Ieri l'assemblea, mandato in scadenza ad ottobre per il segretario Valbonesi: «Disponibile ad anticipare il rinnovo delle cariche»

Un salone comunale quasi pieno ha accolto ieri mattina l'assemblea pubblica del Partito Democratico insieme ad Articolo 1, un percorso congressuale comune per portare alla definizione di progetti e linee programmatiche di quello che sarà il futuro del maggiore partito di centro sinistra con il ritorno di coloro che erano fuoriusciti, seguendo l'ex segretario Pier Luigi Bersani, all'epoca di Matteo Renzi.

Un ritorno a sinistra? «La nostra è un'area progressista e siamo molto contenti di ritrovare alcuni compagni di viaggio - spiega il segretario territoriale, Daniele Valbonesi -, ma questa fase congressuale che è iniziata a livello nazionale non solo è aperta ad Articolo 1, che ha deciso di condividere il congresso con il Pd, ma anche a tutti coloro che si riconoscono in un'area progressista quale noi siamo. A livello territoriale sono molte le persone che si stanno avvicinando, non solo di sinistra». Lo stesso Valbonesi ha fatto gli onori di casa insieme alla segretaria territoriale di Articolo 1, Monica Fucchi. Circa 150 le persone presenti che



Sopra il salone comunale con 150 partecipanti circa intervenuti ieri, sotto il segretario Pd Valbonesi (Frasca)

hanno prima ascoltato i due messaggi di apertura lavori dei segretari nazionali, Enrico Letta, per il Partito democratico, e Roberto Speranza, per Articolo 1. Sono intervenuti anche i segretari regionali, Luigi Tosiani e Roberta Agostini.

Dopo i saluti di rito e la spiegazione delle varie fasi congressuali che porteranno a votare la prossima settimana il 'Manifesto dei valori e dei principi', sono seguiti gli interventi da parte degli intervenuti. Hanno preso la parola sia militanti del Pd che di Articolo 1, portando la loro visione del ruolo che dovrebbe avere il Pd in questa società che cambia e dell'azione politica che dovrebbe svolgere. La fase congressuale si concluderà il 26 febbraio con le primarie na-

zionali per l'elezione del segretario del Partito.

A livello locale, invece, a ottobre scadrà il mandato del segretario Valbonesi. «Ho ribadito - spiega lo stesso - che sono disponibile anche ad anticipare il rinnovo delle cariche in vista dell'impegnativa stagione di amministrative del prossimo anno». A giugno di quest'anno invece si andrà a votare a Galetta. «Stiamo lavorando insieme ad altri - spiega Valbonesi - sul programma e a fine gennaio esporremo le nostre idee in un'assemblea pubblica».

Su eventuali alleanze, terzo polo e Movimento 5 stelle, per le prossime amministrative del 2024, «prima chiudiamo il congresso - conclude il segretario -, poi ne parleremo».

Matteo Bondi



VERSO IL VOTO
«Alleanze? Prima chiudiamo il congresso, poi ne parleremo»

GALEATA
«Amministrative, ci stiamo lavorando ed esporremo a fine mese le nostre idee»

Modigliana

Auto medica e tagli, timori tra i cittadini

Preoccupano lo spostamento da Faenza a Cotignola e la sospensione di alcuni poliambulatori specialistici

Mentre nel forlivese i sindaci si disperano per la sospensione dal 1° gennaio dell'auto medicalizzata di Meldola, nella vallata del Tramazzo i residenti nei due comuni di Modigliana e Tredozio sono ancora più a rischio e quindi più preoccupati per la soppressione della Mike di stanza a Faenza che, dal 1° dicembre scorso, è stata trasferita a Cotignola, quindi di fatto a Lugo. Se da un lato dunque i Comuni del comprensorio forlivese lancia-no un grido di dolore e un attacco incrociato al presidente del-

la Provincia Lattuca, reo di aver condiviso o comunque non osteggiato il taglio della Mike 42, i due comuni più vicini al ravennate non se la passano meglio e da molti anni lottano per mantenere un presidio sanitario che assicuri i servizi fondamentali sul territorio.

In particolare l'ultimo consiglio comunale di Modigliana ha visto un ordine del giorno dal titolo 'Per una sanità pubblica legata al territorio', votato all'unanimità. L'assessore alla salute e servizi sociali Giuseppe Travagliani ha chiesto di «non dare disinformazione per seminare preoccupazione immotivata fra i cittadini». Forse riferendosi a un allarmato Adriano Cheli, già presidente del Tribunale dei diritti del malato, che si è fatto porta-



Un'auto medicalizzata del 118 romagnolo sorvolata dall'elisoccorso: intervengono nei casi più gravi; tagli legati alla mancanza di personali

voce di un malcontento generale tra la popolazione. Nel documento votato si richiedeva, tra le altre cose, a Governo e Regioni le risorse necessarie alle Aziende sanitarie per migliorare i servizi, favorire l'accesso alla professione medica; all'Ausl un bando per coprire i posti dei pre- visti pensionamenti dei medici di medicina generale necessari per il funzionamento dell'ospede-

dale di comunità. Nell'ultimo triennio si sono susseguiti, infatti, molti disagi per i cittadini della vallata che hanno perso la possibilità di usufruire nella Casa della salute della radiologia - ancora chiusa perché in cerca di un pezzo di ricambio - e hanno visto la sospensione di ambulatori come ginecologia e endocrinologia, quest'ultimo legato a patologie molto diffuse come

il diabete, che costringono i pazienti a trovare specialisti in altre realtà. Ciò accade proprio nella prima e più imitata Casa della salute italiana (istituita nel 2007) già pioniera Ospedale di comunità (risale al 1996).

La questione dell'auto medicalizzata dunque è solo un tassello dell'emergenza sanitaria che grava sulla vallata: il trasferimento da Faenza a Cotignola venne deciso già nel 2004 e indusse allora i medici locali a sollecitare tra le popolazioni una raccolta firme - 2.220 in pochi giorni - che, consegnate ai due sindaci, portarono all'immediato ripristino. Questo in un'epoca in cui non c'era la mancanza di personale odierna. Si ricordi inoltre che a sei km da Modigliana c'è il confine tra Emilia-Romagna e Toscana e quindi tra la provincia di Forlì-Cesena e Firenze. Il comune toscano di Marradi, con poco meno di 3mila abitanti e collocato sul versante romagnolo dell'Appennino, vede tra i suoi servizi sanitari, nel punto di pronto intervento, sia l'ambulanza del 118 che la Mike.

Giancarlo Aullizio



FORLÌ



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Valore delle case in crescita a Forlì Il parco urbano attira residenti

Aumento dell'1,1% nel primo semestre 2022, molto richiesta la zona poco distante dall'area verde

FORLÌ GAVINO CAU

Valori immobiliari in crescita a Forlì nella prima parte del 2022. Lo rilevano i dati forniti da Tecnocasa Group. I prezzi al metro quadro delle case nuove frenano un po' il mercato dove spesso si preferiscono case indipendenti o semindipendenti oppure appartamenti con tre camere da letto. E la vicinanza con il parco urbano "Franco Agosto" può far pendere l'ago della bilancia sul fronte delle scelte.

Partendo proprio dalla vicinanza con l'area verde forlivese, nella zona di Ca' Ossi-Piscina si segnalano prezzi invariati per le abitazioni. Si registra una bassa offerta di soluzioni indipendenti e semindipendenti, a fronte di un'elevata domanda di queste tipologie. Così per acquistarle spesso ci si sposta verso le zone più esterne come il quartiere di San Martino in Strada. Per nuove case si parla di 1.800 euro al metro quadro, mentre sull'usato si trovano porzioni di case e villette singole a 1.300 euro al me-

tro quadro. Ricercati anche appartamenti con tre camere da letto. Poche le nuove costruzioni e talvolta sono immesse sul mercato a 3.000-3.200 euro al metro quadro, prezzi troppo elevati per la disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti. C'è anche chi acquista per mettere a reddito, impiegando intorno a 100mila euro. Le zone di Medaglie d'Oro (dove sono disponibili anche soluzioni di pregio) e Ca' Ossi sono sempre quelle più gettonate anche grazie alla vicinanza al parco urbano "Franco Agosto", a ridosso del quale ci sono appartamenti in condomini acquistabili a 1.400 euro al metro quadro. Prezzi più accessibili nel quartiere Cava dove prevalgono le soluzioni popolari. Sempre richiesti anche immobili da ristrutturare. Sul mercato delle locazioni tanta domanda e bassa offerta, spesso i proprietari preferiscono non affittare e lasciare l'immobile vuoto. Per un bilocale si spende intorno a 500 euro al mese, contratti a canone concordato. Se si passa a Immobiliare.it, il portale con un occhio sull'Osser-



Analisi sulla compravendita di immobili e sugli affitti nella città di Forlì FOTO FABIO BLACO

LE SOLUZIONI PIÙ GRADITE

Indipendenti semindipendenti o con tre camere da letto
Per le locazioni tanta domanda e poche offerte, ma anche locali vuoti

vatorio annuale sul settore residenziale curato da Immobiliare.it Insights, i prezzi per gli immobili in vendita sono cresciuti (a livello regionale) del 3,9% rispetto al 2021, con un incremento moderato nel quarto trimestre (+1,7%), che porta a 2.075 euro il prezzo medio al metro quadro richiesto. A Forlì il prezzo medio è di 1.720 euro (a Cesena è 2.115

euro, in provincia, senza capoluogo, 2.101 euro), in crescita del 2,3% tra quarto e terzo trimestre 2022, mentre tra 2022 e 2021 l'aumento è stato del 5,3 per cento. Situazione diversa per i prezzi relativi agli affitti, che crescono nettamente su base annua dell'11,1% ma che, allo stesso tempo, si arrestano negli ultimi mesi dell'anno (-0,5%).

Fridays for Future per il clima Il 3 marzo corteo anche a Forlì

Cartelli di solidarietà dei volontari ai tre attivisti che hanno imbrattato il Senato

FORLÌ

I Fridays for Future tornano a far sentire la loro voce per il clima scendendo in strada. "Meglio il Senato imbrattato con vernice lavabile o la crisi climatica?" si leggeva nei cartelli, accompagnati da immagini che forniscono la risposta dei Fridays for Future Forlì: la Marmolada che crolla, località sciistiche senza neve, immagini della catastrofe a Ischia in seguito all'alluvione. «Il presidio voleva essere un gesto in solidarietà ai tre attivisti di Ultima Generazione che, dopo aver imbrattato Palazzo Madama, sono stati immediatamente processati – afferma Alessandra Pierantoni, che ha preso parte alla manifestazione –. Il dilemma



Uno dei cartelli mostrati dagli attivisti a Forlì

morale dello stato italiano è limpido: viene ritenuto più criminale un imbrattamento con vernice lavabile piuttosto che chi inquina e finanzia il collasso climatico».

«Si può non essere d'accordo sulla modalità della richiesta di ascolto di Ultima Generazione, ma non si possono ignorare gli allarmanti scenari degli scienziati

di tutto il mondo a cui gli attivisti fanno da megafono» aggiungono i volontari. «Il prossimo 3 marzo torneremo ad inondare le piazze e le strade di tutto il pianeta in occasione dello sciopero globale per il clima. Come sempre, anche a Forlì» ribadisce un altro volontario, Giacomo Zattini.

Donazione multiorgano e multitessuto eseguito all'ospedale di Forlì

Grazie al prezioso gesto dei familiari del deceduto sono state salvate altre vite

FORLÌ

Nei giorni scorsi all'ospedale "Morgagni Pierantoni" è stata portata a termine un'altra donazione multiorgano e multitessuto a cuore fermo. «Il successo dell'operazione – spiegano gli operatori – si è resa possibile grazie all'ormai consolidata collaborazione tra la Rianimazione di Forlì, diretta da Stefano Maitan, e quella di Cesena, diretta da Vanni Agnoletti. Il complesso intervento è stato gestito dal Coordinamento locale per la donazione di organi e tessuti di Forlì. Grazie al prezioso gesto dei familiari del deceduto, che hanno dato il consenso alla donazione, sono state



Un'equipe in sala operatoria

salvate altre vite. La donazione di organi e tessuti è sicuramente un importante obiettivo da perseguire per un'azienda sanitaria, tanto rilevante che la Ausl Romagna ha investito risorse, dedicando personale medico ed infermieristico a questo settore. Un altro elemento fondamentale del percorso di donazione è la sensibilizzazione della popolazione all'argomento, perché decidere di donare i propri organi è un gesto di generosità, ma sicuramente anche di civiltà».